

COMUNICATO STAMPA

L'Associazione Artistico Culturale

NUOVA XILOGRAFIA

fondata nel 1987 da Gianfranco Schialvino e Gianni Verna

in collaborazione con



CASTELLO SFORZESCO



CIVICA RACCOLTA DELLE STAMPE
"ACHILLE BERTARELLI"



Archivio Storico Civico
Biblioteca Trivulziana

SALAMON&C
ARTE CONTEMPORANEA



L*ORIGINALE



Incisori
ΕΠΙΣΤΗΜΟΤΕΧΝΗΣ



nella ricorrenza del trentesimo anniversario dalla sua costituzione promuove la rassegna espositiva

QUATTRO MOSTRE DI XILOGRAFIA A MILANO

23 febbraio-12 marzo 2016

Galleria Salamon&C • Arte Contemporanea

Milano, Via San Damiano 2 (interno) • tel. 02 76013142

Bestiae

Orario: giorni feriali, 10.00-13.00 e 15.00-19.00 • *ingresso libero*

Inaugurazione alle ore 18.00.

24 febbraio-11 marzo 2016

Kasa dei Libri

Milano, Largo Aldo De Benedetti 4 • tel. 02 6698 9018

Montale... o non Montale?

Orario: dal lunedì al venerdì, 15.00-19.00 • *ingresso libero*

Inaugurazione alle ore 18.00.

25 febbraio-19 marzo 2016

Spazio *Originale - Associazione Cento Amici del Libro

Milano, Via Luigi Rossari 5, ang. via Borgospesso • tel. 338 5724434

gli EX LIBRIS

Orario: dal giovedì al sabato, 15.00-19.00 • *ingresso libero*

Inaugurazione alle ore 18.00.

26 febbraio-10 aprile 2016

Biblioteca Trivulziana, Sala del Tesoro

Milano, Castello Sforzesco • tel. 02 88463696

LA NUOVA XILOGRAFIA DI GIANFRANCO SCHIALVINO E GIANNI VERNA E LA RIVISTA SMENS.

Orario: dal martedì alla domenica, 9.00-17.30 • *ingresso libero*
Inaugurazione alle ore 18.00.

Informazioni: schialvino@gmail.com - gtverna@gmail.com

QUATTRO MOSTRE DI XILOGRAFIA A MILANO

Tutto cominciò per caso nel 1986, quando ci fu l'occasione di allestire una mostra e gli organizzatori ci chiesero – a noi, **Gianni Verna** e **Gianfranco Schialvino**, i due adepti di **Nuova Xilografia** – di dichiarare a quale sodalizio fossimo associati, non prevedendo il regolamento l'organizzazione di eventi relativi a singoli artisti. L'occasione era ghiotta e, sorretti da un sano egoismo, non trovammo espediente migliore di quello di costituire un'associazione, unendoci sotto lo stigma di xilografi.

Abbiamo quindi, ormai da tre decenni, scandito con tre parole “passione-costanza-determinazione”, incise su solide matrici di bosso e di pero, il nostro impegno. Perché il nostro credo nel mondo dell'arte figurativa, da promuovere e difendere, è il linguaggio xilografico. Con mostre, conferenze, lezioni, laboratori didattici e sperimentali, dimostrazioni formative e cattedratiche, che ci hanno consentito di divulgare la tecnica xilografica, sulla quale l'amico Nico Orengo ebbe a scrivere «*Nell'arte contemporanea c'è sovente un oblio verso tecniche che pur appartengono a un passato storico, ad una pratica sedimentata nel tempo e nei risultati: è una di quelle cesure ingiuste che fanno di una tecnica qualcosa di datato e obsoleto. Quasi che la modernità, la contemporaneità non volesse più usarle per non apparire abbastanza innovativa*». Occorre a questo punto spiegare questa tecnica con una breve nota.

La xilografia, ossia la stampa realizzata incidendo tavolette lignee, è la più antica tecnica adottata per ottenere più esemplari di un'immagine impressa su fogli di carta. L'inchiostro viene spalmato sulla superficie dei segni che costituiscono il disegno, quella parte del legno che l'incisore non ha asportato dalla tavoletta lavorandola con le sgorbie o i bulini, e pertanto questa tecnica si definisce anche incisione a risparmio oppure stampa a rilievo. I legni più usati sono il pero, il ciliegio e il noce per la tecnica su 'legno di filo', quando cioè l'asse su cui si incide si ottiene segando il tronco dell'albero longitudinalmente, in senso parallelo alle sue fibre; si usano invece bosso, ulivo e ancora pero per la tecnica su 'legno di testa', che si ha segando il tronco in senso trasversale alla fibra. Nel primo caso lo xilografo ne inciderà la superficie con coltelli, sgorbie e scalpelli; nell'altro con i bulini o le ciappole, che hanno la punta romboidale, ellittica o quadrata. L'inchiostro si stende poi sulla matrice con tamponi o rulli, e la stampa si ottiene attraverso lo sfregamento con una stecca del verso della carta poggiata sulla matrice inchiostrata o facendo pressione con un torchio, sia in piano sia con passaggio tra i rulli.

Angelo Dragone, critico torinese del quotidiano *La Stampa*, ci definì «operativo cenacolo a due» e su questa via proseguiamo – dalla prima fortunata esposizione *Legni incisi per Montale*, presentata in Europa e fuori, ad Ankara, Montevideo e Buenos Aires, le mostre a oggi sono già un centinaio – nell'unione dei linguaggi letterario e di figurazione: illustrando D'Annunzio e Leopardi, Yeats e Gozzano, mantenendo viva e attuale un'arte meravigliosa e antica, classica e rivoluzionaria, con cui si stampavano i tessuti in Corea duemila anni fa e i manifesti della Primavera di Praga nel 1968. Una tecnica facile e immediata: bastano un coltello, un pezzo di legno e un po' di inchiostro. Unitamente alla volontà di essere artisti, di parlare liberamente di poesia, di cercare un ideale da realizzare e vivere con la consapevolezza di poterlo raggiungere.

Per festeggiare i trent'anni della nostra attività abbiamo scelto Milano, dopo l'Expo sempre più al centro dell'attenzione internazionale, costruendo in quattro sedi prestigiose una settimana dedicata alla xilografia, nostra e di tanti amici che abbiamo riunito attorno a *Smens*, una rivista di arte e lettere, stampata con caratteri di piombo e con le figure incise su matrici a rilievo, cui partecipano i più prestigiosi e abili xilografi di tutto il mondo, dal decano di quelli italiani **Remo Wolf**, fino a **Jean Marcel Bertrand** dalla Francia, **Evgenij Bortnikov** dagli Urali, il fiammingo **Gerard Gaudaen**, **Leonard Baskin**, **Barry Moser** e **Penelope Jencks** dagli Usa, **Suzanne Reid** dal Canada, **Oswaldo Jalil** dall'Argentina, **WangWei** dalla Cina, insieme a **Salvo**, **Togo**, **Nespolo**, **Luzzati**, **Paladino**, **Casorati** e tanti altri. Tutti a esprimersi, con bulini e ciappole, su un pezzo di legno per realizzare le

xilografie a commento dei testi di Federico Zeri, Elémire Zolla, Ceronetti, Sgarbi, Ravasi, Orengo, Luzi, e ancora Norman Mailer, Alan Dugan, Philippe Jaccottet, Elena Loewenthal. Sono più di cento, con scritti originali, come le tavole incise, in pagine raccolte da musei e biblioteche di dodici paesi del mondo.